

vo per cui la Chiesa ha dedicato a Maria questo bel mese. Fin da fanciulli, prima ancora di conoscere il mistero dell'Eucaristia, ci fu insegnata la devozione a Maria. Fortunati noi che abbiamo avuto così buona educazione! Quante migliaia di Ave Maria! Ma quanto poche ben dette! Bisogna che la preghiera delle labbra sia accompagnata dall'affetto del cuore.

Predicazione Milliavacca, 24 aprile 1887

3.

MARIA, MADRE DI DIO E MADRE NOSTRA

Maria santissima è Madre di Dio! Grande, eccelsa dignità! Dio nella sua provvidenza volle darci Gesù per mezzo di Maria: dunque, vuole anche che tutte le grazie passino per le mani di lei; perciò da lei ci deve venire tutto quello di cui abbiamo bisogno.

Maria santissima è anche Madre nostra: qual confidenza dobbiamo avere in lei! Pensiamo: se tanto amore portano le madri terrene alla loro prole, quale amore porterà a noi Maria santissima, che tanto amava il suo Gesù e, ciò nonostante, lo ha dato alla morte per noi? Dunque, confidenza somma in Maria e procurare di meritarcì la sua protezione col prestarle i nostri ossequi filiali. Questi devono consistere non solo nella recita dell'Ave Maria e del

santo Rosario, o nell'offerta di fiori, o in qualche visita ai suoi altari; ma soprattutto nell'imitare i suoi esempi e nel fare quanto ella desidera. Bisogna pensare a Maria ogni giorno, ogni ora, e sempre guardare ai suoi esempi. Ella ci sarà maestra, consigliera e guida in tutto. Se noi la rigarderemo sempre come nostra madre, sforzandoci di imitarla fedelmente, saremo anche fratelli di Gesù e coeredi con Lui del cielo; e Maria, dopo averci protetto in vita, in punto di morte ci prenderà tra le sue braccia per portarci nella patria celeste.

Predicazione Millivacca, 12 ottobre 1884

4.

SPECCHIO DI OGNI VIRTÙ

Umiliamoci alla considerazione dei nostri difetti, ma d'altra parte rallegriamoci della bontà e misericordia che ci usa il buon Gesù nel volerci perdonare; rallegriamoci per i debiti di riconoscenza che ci legano più strettamente a Gesù. Consoliamoci di trovarci nell'impossibilità di pagare i tanti debiti contratti con Dio, perché questo pensiero servirà a tenerci sempre più nell'umiltà e a farci sentire più viva la nostra riconoscenza verso il celeste creditore. Specchiamoci sempre in Maria, cercando di imitare le sue virtù; e come chi contempla un bel quadro ne rimane tanto

affascinato che non sa più staccarsene, così dev'essere di noi contemplando Maria. L'anima di Maria è un complesso di tutte le perfezioni: un'armonia dolce e gradevole di tutte le virtù più belle e più care, per cui nel mirarla noi ci sentiamo attirati a lei e all'imitazione delle sue virtù.

Consigli Graglia, 26 maggio 1889

5.

PER MARIAM AD JESUM

Maria santissima è la via per andare a Gesù. Tutti i santi furono devoti di Maria. Così il Cottolengo aveva in lei una confidenza illimitata e nelle strettezze e indigenze straordinarie diceva a Maria: Fate vedere straordinariamente la vostra potenza. Il santo Rosario lo recitiamo; ma bisogna recitarlo bene. Milioni di volte abbiamo pronunciato il nome di Maria; ma non ne abbiamo provato tutti i salutari effetti, perché non l'abbiamo pronunciato con devozione sincera e profonda.

Il nome di Maria è luce nelle tenebre, scudo nei combattimenti, rifugio nei pericoli, conforto nelle tribolazioni e nelle pene: *respice stellam, voca Mariam*; guarda la stella, invoca Maria.

Consigli Fasolis, 11 giugno 1885

6.

A FIANCO DI GESÙ IN CROCE

La Chiesa ci dà per guida e maestra Maria santissima desolata, regina dei martiri, e vuole che noi consideriamo il cuore di Maria come un nitido specchio in cui si riflettano tutti gli affetti di Gesù e tutti i dolori dell'Uomo-Dio. Maria è nostra corredentrice insieme a Gesù. Il mondo è stato corrotto da una donna, che per superbia e orgoglio volle farsi simile a Dio. Sedotta dal demonio, sedusse a sua volta l'uomo, divenendo così la causa della morte di tutti i suoi figli e la loro disgrazia. Era dunque necessario che un'altra donna riparasse per il peccato; ed ecco che Maria, insieme a Gesù nuovo Adamo, coopera alla nostra redenzione. Gesù è il vero redentore che si è immolato per noi; Maria, soavemente associata all'opera sua, accentra nel suo cuore tutti i dolori di Gesù, se li appropria e se ne impossessa. Oh Maria! Noi amiamo mirarti là in cielo coronata regina degli angeli, sovrana fra gli eletti, dispensatrice di tutte le grazie. Ma quasi ci pare che quella gran distanza, che ti divide da noi, possa essere di ostacolo alla tua compassione per noi. Assai più amiamo contemplarti nell'atteggiamento di regina dei dolori ai piedi di Gesù crocifisso. Ci troviamo in una valle di lacrime e il nostro cuore affranto

trova maggior conforto a riposarsi nel tuo cuore desolato, o Maria! Ci pare così di udire la tua voce dolcissima che ci dice: anche tu devi passare fra le spine per giungere agli eterni gaudi; vedi quanto ho sofferto, considera il mio martirio.

Predicazione Santa Chiara, 7 aprile 1889

7.

L'AMORE NON TEME LA CROCE

La prima Eva, vittima del suo orgoglio, si era fatta schiava del demonio e ci aveva lasciato in eredità le miserie di questa vita e la morte. La nuova Eva calpesta il capo dell'insidioso serpente, ridona agli uomini la vita in Gesù Cristo e riapre il cielo che prima era chiuso per tutti. Ascendiamo per un poco il monte Calvario e contempliamo Maria ai piedi della croce; anzi, entriamo nel suo cuore e cerchiamo di scoprire quali siano i suoi sentimenti. Maria amava Gesù. E quale martirio fu il suo nel non poter prendere su di sé i dolori atroci del suo divin Figlio: vederlo tanto soffrire e non potervi portare il minimo sollievo.

Le madri terrene, per quanto abbiano in sé naturalmente un po' d'egoismo, pure istintivamente portano tanto amore ai loro figli da sacrificarsi volentieri e dare anche la vita per essi. Pensiamo quale dovette essere l'amore del cuore sensibilissimo e

perfetto di Maria. Se si dicesse a una madre, mentre accarezza il suo figlioletto: tu questo figlio dovrai perderlo, verrà condannato a una morte ignominiosa, fatto scempio delle più barbare crudeltà, quella madre non avrebbe più un minuto di pace, non potrebbe più godere un istante di gioia, perché tutta la sua vita sarebbe amareggiata da questo pensiero. Il suo non sarebbe più un vivere, ma un morire continuamente. Ebbene Maria sapeva, fin dal momento in cui Dio glielo rivelò per mezzo del vecchio Simeone, che Gesù avrebbe dovuto soffrire. Ora ai piedi della croce l'immenso dolore tutta l'assorbe, rendendola come la statua del dolore.

Predicazione Santa Chiara, 7 aprile 1889

8.

DOLORE COME MISURA DELL'AMORE

Se avessero detto a Maria: Tu devi essere la riparatrice della prima Eva. Poiché essa si insuperbì e volle essere simile a Dio, tu dovrai passare per le più grandi umiliazioni, soffrire crudelissime pene e anche dare la vita, Maria sarebbe stata felicissima di poter dare questa prova del suo amore a Dio ed essere immolata per la salvezza di tutti. Ma lei doveva immolare il suo divin Figlio, il suo Gesù, in cui si concentrava tutto il suo amore, tutta la sua vita. Quando una madre

terrena sta per perdere un figlio, soffre sì, e anche crudelmente, ma non può fare a meno di ricordare i dispiaceri da lui avuti, delle pene che le è costato, dei crucci che le darà ancora se sopravvive alla malattia. Ma Maria quali dispiaceri poteva aver ricevuto da Gesù? Il solo pensarlo sarebbe una bestemmia. Gesù era l'amabilità in persona, il santo di Dio; come poteva Maria non amarlo? Maria lo contempla ora agonizzante sulla croce e ne concentra in sé tutti i dolori, mentre il suo cuore sanguina dolorosamente e agonizza con Lui.

Predicazione Santa Chiara, 7 aprile 1889

9.

NEL DOLORE MARIA È DIVENTATA NOSTRA MADRE

Gesù vede tutti i patimenti di sua madre; vuol darle conforto e volgendosi a Giovanni le dice: Madre, ecco tuo figlio – Parole divine! Gesù lascia il suo testamento.

Egli sta per morire e non vuole che Maria resti sola, senza figli, per cui le dice: Vedi, Madre mia, avrai in mia vece questo figlio da me tanto teneramente amato e che ha riposato sul mio cuore come tu stessa vi hai riposato. Egli ti farà da figlio e sarà il primogenito di tanti altri figli di adozione, ricomprati e redenti col mio sangue. Maria comprende l'altezza del compito materno che Dio le affida:

stringere al seno tutti gli uomini quali figli e fratelli dilettissimi di Gesù, redenti con il sacrificio della croce; e dando il suo consenso, volge a Giovanni un dolce sguardo di amore materno. Oh felicissimo consenso, senza del quale noi non saremmo mai stati redenti.

Predicazione Santa Chiara, 7 aprile 1889

10. COSÌ MARIA HA AMATO IL MONDO

Dio volle il consenso di Maria quando doveva diventare madre di Gesù, e volle il suo consenso nell'immolazione di Lui. Maria dunque ci ha tutti stretti al suo seno, ai piedi della croce, e quanto più le siamo costati, tanto più ha preso ad amarci con ardore e intensità. *Sic Maria dilexit mundum, ut Filium suum unigenitum daret.* Maria ha tanto amato il mondo, che per esso ha sacrificato quanto aveva di più caro. Quanto grande e intenso fu l'amore di Maria per noi!

Predicazione Santa Chiara, 7 aprile 1889

11. MADRE DESOLATA, PRONTA A LENIRE LE NOSTRE PENE

Oh Maria! Tu sei grande e potente sul tuo trono di gloria, ma assai più io ti amo ai piedi della croce di Gesù, sul monte Calvario, Ma-

dre desolata. Là tu manifesti tutto il tuo amore, la tua bontà, la tua misericordia e la tua compassione per noi poveri infelici. Là con maggior confidenza ti apriamo il nostro cuore e ti manifestiamo le nostre pene, i nostri dubbi, le nostre apprensioni; e tu, Madre buona, sei sempre pronta a lenire l'amarrezza dei nostri dolori, a sollevarci nelle nostre debolezze, a consolarci nelle nostre tristezze. Tu sei madre amorevole al capezzale dei figli moribondi, guida e sostegno delle anime deboli, consigliera dei dubbiosi. Tu sai farti tutta a tutti, perché Gesù ti ha lasciata a noi in testamento, come tesoro inesauribile.

Predicazione Santa Chiara, 7 aprile 1889

12.

UNITI A MARIA COME GIOVANNI

E Giovanni l'apostolo prediletto? Egli è il primo membro della famiglia di Maria; egli è un vergine, e questa è un bella prova della predilezione di Maria per la verginità. Di tutti gli apostoli, il solo Giovanni ebbe la fortuna di posare il capo sul cuore divino di Gesù, perché di tutti il più puro, il più angelico.

Quelli tra voi, ai quali si è già manifestata la vocazione verginale, siano ad essa fedeli e prendano a esempio e modello l'apostolo prediletto san Gio-

vanni. A imitazione sua teniamoci sempre uniti a Maria, nostra dolcissima Madre; siamo devoti e fedeli, pendiamo dal suo labbro e facciamola regina dei nostri cuori. Così ci meriteremo che Maria rivolga anche a noi quel materno sguardo che ai piedi della croce rivolse al suo primo figlio Giovanni, e stringendoci al cuore accenderà il nostro di ardente amore per Gesù. E se saremo fedeli a trovarci spesso in compagnia di Maria e di Giovanni ai piedi della croce per compatire i dolori di Gesù, se torneremo spesso a contemplare quella scena d'amore e a considerarla seriamente, io posso accertare a voi, e voi di ricambio potete accertarlo a me, che Maria ci accompagnerà in vita, ci assisterà in morte e ci introdurrà nel perfetto possesso di Dio.

Predicazione Santa Chiara, 7 aprile 1889

13.

ASSOMIGLIARE A MARIA NELLA VIRTÙ

Oggi vi siete consacrate solennemente a Maria come sue figlie, e questo titolo vi impone un obbligo speciale di assomigliare alla vostra Madre. Maria ama tutti come suoi figli, perché tutti siamo figli di Maria; ma con l'offerta e con la promessa che ora le avete fatto, voi ne diventate figlie predilette e acquistate un diritto speciale alla sua protezione e al suo amo-

re. Voi ora siete tenute a una devozione più tenera, più diligente, più generosa verso questa amabilissima madre. Voi avete promesso di adempiere tutte le pratiche della vostra regola, di zelare l'onore di Maria santissima, di imitarne le virtù. La Madonna ha accettato l'offerta del vostro cuore, ha gradito la vostra promessa e ora ne attende la fedele e generosa osservanza. Il Signore vi assicura che il suo santo aiuto non vi mancherà; anzi, ve lo darà abbondante. Saremo dunque noi che mancheremo di corrispondenza? Non sia mai. Dilatiamo il nostro cuore e gettiamoci con tenera confidenza nelle braccia di Maria. Ella non abbandonerà mai nessuno.

Predicazione Figlie di Maria, 12 maggio 1889

14.

VOI SARETE NEL MONDO, MA SENZA APPARTENERGLI

Voi sarete nel mondo, ma i vostri occhi non lo vedranno, e passando oltre le cose della terra, mireranno il Paradiso che già vi attende; e se pure lo vedranno, sarà attraverso il cuore di Gesù, e solo per domandare misericordia per esso. Voi sarete nel mondo, ma le vostre orecchie non ascolteranno le voci e i discorsi del mondo, le bestemmie e le empietà degli uomini, e già udranno i cantici degli angeli che vi chiamano con loro; e

se pure lo udranno, sarà soltanto per offrirvi vittime di riparazione all'onore di Gesù vilipeso. La vostra bocca sia sempre ripiena delle lodi di Dio, iniziando su questa terra l'inno di lode e di ringraziamento, che speriamo di continuare eternamente in cielo. Voi sarete nel mondo, ma non gli appartenete, né il mondo potrà vantare alcun diritto su di voi: voi vi troverete circondate dalle iniquità della terra, e vi manterrete pure e illibate da vere Figlie di Maria.

Predicazione Figlie di Maria, 12 maggio 1889

15.

AL SERVIZIO DELLA REGINA DEL CIELO

Voi starete attorno alla Madonna, come le dame d'onore attorno alla regina, ma con quanta differenza di dignità e di onore! Voi siete al servizio, non di una regina di questa terra, ma della Regina del cielo; voi siete molto più che dame d'onore: voi siete figlie della vostra sovrana e perciò vere principesse. Una dama d'onore non sempre osa presentarsi alla sua regina per intercedere favori; sovente teme di essere importuna e di non trovarla ben disposta verso di lei. Ma voi, Figlie di Maria, che cosa può intimidirvi? Presentatevi pure in ogni momento a questa buona Regina: ella è la più tenera di tutte le madri e